

Lasciate che i bambini vadano a scuola in autonomia

Cernusco: un paese solo per automobilisti? No. E non deve diventarlo. Sarebbe un danno gravissimo per l'uomo e l'ambiente. Che fare? Risponde l'Istituto L'Aurora accogliendo un'interessante proposta.

Martedì 15 ottobre genitori della scuola L'Aurora-Bachelet e cittadini delle vie vicine si sono riuniti nell'auditorium della scuola per affermare che Cernusco (e non solo) deve essere una città a "passo" di bambino. L'occasione è stata la presentazione del progetto "Andare a scuola per conto nostro", elaborato da un gruppo di genitori e di abitanti della zona, uniti dal desiderio di contribuire al bene comune delle persone, della famiglia e della città. Obiettivo del gruppo, guidato dall'Ing. Giuseppe Rosselli, è favorire ed incentivare la mobilità casa-scuola dei bambini e dei ragazzi, drasticamente ridotta, soprattutto a causa delle automobili.

Recenti ricerche sui bambini della scuola primaria hanno mostrato che la loro autonomia di movimento è molto ridotta, soprattutto al Nord. Su cento bambini solo otto vanno a scuola a piedi contro i dodici del Centro Italia e i trentuno del Sud. Se poi consideriamo la percentuale dell'Italia rispetto ad altri paesi dell'Europa è molto bassa: i bambini italiani che si muovono a piedi sono il 12% rispetto ai 45% della Germania e al 46% dell'Inghilterra.

Siamo dunque davanti ad un fenomeno molto preoccupante. La riduzione della mobilità dei piccoli incide negativamente sulla loro socializzazione, sul loro orientamento e sulla conoscenza ambientale. «Occorre creare – afferma l'Ing. Rosselli – le condizioni perché i bambini possano sperimentare una maggiore autonomia. Il nostro progetto si propone di fare effettuare ai bambini il percorso casa-scuola senza essere accompagnati da adulti in macchina. Si tratta di un obiettivo che è stato normale per i bambini di qualche decennio fa, mentre oggi è considerato impossibile da quasi tutte le famiglie italiane».

L'Istituto Aurora sostiene questo progetto riconoscendone l'originalità sia per contenuto sia per il metodo, come spiega il rettore Rosario Mazzeo: «Per il contenuto, perché esso ha una forte valenza culturale, educativa, civile; per il metodo, perché di fronte ad un problema le persone non si sono fermate al lamento e alla protesta, ma hanno elaborato gratuitamente una proposta in funzione del bene comune. Stiamo vedendo all'opera, in altre parole, un soggetto desideroso e capace di cooperare con tutti, con le istituzioni, con i privati, con le famiglie. Del resto è quello che intende essere la nostra scuola».

Il progetto "Andare a scuola per conto nostro" è ben articolato. Tenendo presente che di fatto l'Istituto Aurora-Bachelet è una scuola intercomunale, distingue tra alunni residenti a Cernusco e non. I primi (circa il 40% del totale di 624 alunni) sono distribuiti in quasi tutto il territorio comunale. Per questi, nel progetto, sono previste aree settoriali di arrivo e prelievo, distribuite in diversi settori della città, ed un'unica area comune di arrivo e prelievo (localizzata nel parcheggio di Via Fontanile). Gli alunni di ciascun settore dovrebbero recarsi a piedi nella propria area di arrivo-prelievo e proseguire, poi, con scuolabus sino all'area di via Fontanile. Da qui a piedi, via centro sportivo, dovrebbero raggiungere la scuola che è situata in Via Buonarroti angolo Masaccio. Stesso discorso anche per gli alunni non residenti possibilmente con il coinvolgimento dell'ente locale proprio.

Quali i benefici per gli alunni, le famiglie della scuola e la cittadinanza? L'andare a scuola in autonomia per i bambini è motivo di formazione culturale e di crescita sociale; per la città, c'è una ricaduta indiretta più immediata: evitare di immettere nell'ambiente qualcosa come «300.000 grammi/giorno di CO2 e in un anno scolastico 60 milioni di grammi». Si aggiunga infine l'abbassamento dei costi per famiglia.

Sul finire dell'assemblea è intervenuta l'Assessore Rita Zecchini per sottolineare la positività dell'iniziativa ed invitare ad estendere la proposta del gruppo con un lavoro in rete a tutte le scuole. Il rettore Mazzeo ha concluso prospettando quattro piste di lavoro da parte dell'Aurora Bachelet. Innanzitutto continuare a sostenere il gruppo "A scuola per conto nostro" come protagonista esemplare di fronte ai problemi di interesse comune. In secondo luogo coinvolgere i genitori e gli allievi in attività di educazione stradale e alla cittadinanza con l'aiuto della Protezione civile e dei Vigili Urbani. Infine collaborare con le Amministrazioni comunali perché le vie delle città ritornino ad essere strade sicure per bambini e ragazzi.

Ufficio Stampa

Istituto L'Aurora di Cernusco sul Naviglio

Per info: tiziana.giudici@aurorabachelet.it

Cernusco s/N (MI) 17 ottobre 2013